

LIBRO DEGLI ANNIVERSARI

DEL CONVENTO

DI SAN FRANCESCO DI CASTELLETTO

IN GENOVA

PUBBLICATO DAL SOCIO

VINCENZO PROMIS



RA i manoscritti custoditi nella Biblioteca di S. M. in Torino distinto posto ha per la sua importanza un volume membranaceo in foglio piccolo, contenente l'indicazione degli anniversarii del Convento di S. Francesco di Castelletto in Genova, che grazie a preziose indicazioni favoritemi dal dotto cav. L. T. Belgano mi è dato ora di far di pubblica ragione.

Non porta alcuna intitolazione, ma sotto la data del primo gennaio leggesi: *In isto libello sive kalendario continentur anniversaria personarum notabilium pro quarum animabus conventus Janue recepit magna beneficia etc.* La pergamena di fina qualità e quale scorgesi in altri codici genovesi, misura millimetri 185 di larghezza per 263 d'altezza. Il carattere delle annotazioni più antiche, scritte certamente nella prima metà del secolo XIV, è un bel

gotico con molte abbreviazioni nel testo. In principio di ogni mese l'indicazione delle calende KL è in belle maiuscole rosse e azzurre con graziosi fregi rossi, azzurri o violacei. Il volume nel suo stato attuale consta di 61 foglietti, o 122 pagine, dei quali i due primi e l'ultimo dovevano primitivamente esser bianchi. Nella prima facciata però del foglio primo nel secolo XV fu scritta la rubrica del contenuto del volume, ed in principio è detto che contiene *folia sive cartas sexaginta octo*: da ciò risulta che sette foglietti ora mancano, e diffatti di alcuni di essi vedonsi tuttora le traccie contro la cucitura; ma esaminato attentamente il manoscritto, dovetti tosto convincermi che i medesimi erano bianchi e collocati per farvi all'occorrenza aggiunte. E come nel secolo XV fu segnata la rubrica suddetta, così già nel secolo precedente era stato sul foglio secondo notato un anniversario per Battista De Franchi e sua famiglia, e nel 1418 altro se ne iscrisse per Marco De Negri di Milano, ed un terzo nel 1448 per l'anima di Tommaso Grillo.

Cominciò dunque primitivamente il libro degli anniversarii al foglio terzo, e termina, con aggiunte intercalate nei secoli susseguenti, a foglio 50 recto.

A seguito degli anniversarii furono registrate varie memorie interessanti l'Ordine, delle quali è cenno esatto nella rubrica premenzionata, e ciò nel secolo XIV stesso. Ivi scorgonsi pure molte e graziose iniziali lumeggiate ai soliti colori azzurro, rosso e violaceo. Furono desse scritte su due colonne e terminano nella colonna prima del foglio 60 retro, il 61 essendo bianco.

Stabiliti i Minori Conventuali in San Francesco di

Castelletto nel 1250, e beneficiati grandemente da principi e da privati, non tardarono molto a radunare nel presente codice le memorie dei benefizi che già avevano ottenuti, degli obblighi che a loro carico esistevano, delle funzioni religiose da praticarsi nel Convento, delle reliquie nelle loro Chiese custodite, e delle indulgenze e privilegi loro concessi, riservando pure un certo spazio per le annotazioni che in seguito occorresse di farvi, ed infatti trovansi aggiunte dei secoli XV e XVI.

Quantunque però la più moderna porti la data del 1592, risulta in modo certo che ancora nel secolo scorso era il manoscritto posseduto dal Convento, essendo state sull'ultima pagina da un religioso copiate nel 1724 poche note senza valore, che dice trascritte *da una cartuccia antica staccata da questo libro* e relative agli anni 1592 e 1599. Quando poi ne sia stato estratto non risulta; ma è probabile che ciò avvenisse all'epoca della dispersione dell'ordine e soppressione della chiesa nei primi anni del secolo presente.

Se però il codice rimase sinora inedito, non è che fosse parimenti ignoto agli scrittori genovesi. Infatti il Federici (*Collettanee*, ms. dell'Archivio di Stato in Genova, vol. I, car. 159) scrive poco esattamente sotto l'anno 1265: « Frexone Malocello ambasciatore all'Imperatore Greco ottenne da lui il piede di S. Stefano, come in *Libro Missarum Sancti Francisci* di Genova visto da me con la detta memoria ». Indi aggiunge frammezzo alle linee e d'altro inchiostro: « Ma per bolla di pp. Giulio 2.^o si enuntia che un Ogerio Torricella condotto da detto Frexone a veder le reliquie in S.^{ta} Soffia, di nascosto involasse detto piede ».

Lo Schiaffino (*Annali Ecclesiastici*, ms.) ricorda poi sotto il 1308 la donazione del luogo d'Albaro fatta ai Conventuali da Andreolo Drago ed altri, e nota che « così si legge nelle antiche memorie del monastero di S. Francesco di Genova, i cui frati li 23 del mese di agosto celebrano l'anniversario di Pasqualino d'Albaro per recognizione dell'obbligo che alla memoria di esso conservano come benefattore, avendo loro fatto dono del primo terreno ove fabbricarono in detta villa di Albaro la chiesa dedicata a San Giuliano. Così nelle suddette memorie si legge ».

Luca Donato Fieschi inoltre nella *Selva di memorie della famiglia de' signori Conti di Fiesco, o sia di Lavagna, raccolte con ogni fedeltà* (Ms. della Civico-Beriana, sec. XVIII, car. 86 *recto*) scrive: « 1310. In quodam libro pergamena pagina, qui reperitur in secrestia templi divi Francisci de Genua, in quo adnotati sunt anniversarii dicte ecclesie, reperitur ut infra ». E segue notando l'anniversario di Nicolò Fieschi sotto il 10 gennaio, e quello di Federico Fieschi sotto il 7 febbraio.

Finalmente Giacomo Giscardi nella *Origine e successi della chiese di Genova* (Ms. autografo del secolo XVIII, nella Biblioteca della Missione Urbana, car. 135) tocca anch'esso di questo « antichissimo Libro » a proposito dell'annuale commemorazione di Andrea Fieschi notata sotto il 5 di marzo.

Jesus. Maria. Franciscus.



REPERTORIUM sive rubrica omnium in isto libro contentorum. et est fratrum minorum de Janua. qui semper debetur conservari et in capsula reliquiarum clausum cum diligentia teneri. et continet folia sive cartas sexaginta octo.

In primis habet kalendarium cum obligationibus et nominibus benefactorum mortuorum qui bona et legata conventui dederunt.

Missa una debet cantari omni feria sexta pro anima quondam domini nicholai de david.

In solemnitatibus sancte crucis debet ostendi ad populum crux quam dedit ipse dominus de david.

Simili modo de pede Sancti Stephani.

Missa cantata in festo xj milium virginum.

Tabula reliquiarum ostendatur in festo omnium sanctorum.

In die mortuorum cantatur una missa.

Nomina et registrum reliquiarum domini david.

Aliarum reliquiarum registrum.

Processio in die mortuorum.

Processio cum ramis palmarum.

Qualiter fratres habuerunt pedem Sancti Stephani.

Qualiter ecclesia et cimiterium sancti francisci fuit consecrata.

De capella et loco sancti honorati.

De secundo loco fratrum minorum de albaro.

De via quadam qualiter habuerunt ab imperatore.

De indulgenciis et privilegiis ordinis (1).

(1) Questo repertorio che occupa la prima facciata è di cattivo carattere del sec. xv, e diverso da quelli che vedonsi nel volume.



AD eternam rei memoriam. Noverint universi. quod propter multa et magna beneficia recepta. A domino Baptista de franchis et fratribus per conventum fratrum minorum de ianua. totum consilium dicti conventus promisit celebrari facere omni die unam missam in perpetuum in ipsorum capella. pro animabus ipsius domini Baptiste et domine manfredine de camilla olim uxoris sue. omniumque eius fratrum ac uxorum et heredum omnium ipsorum. Millesimo cccc. x die . xx. v . mensis aprilis. In cuius rei signum positus est unus lapis in capella sacristie per eodem hedificata et munita paramentis. missale et calice et aliis necessariis. Quam capellam prenominati viri consecrari fecerunt Anno domini Millesimo. ccc. lxxx. vij. xxi die mensis aprilis.

Pateat omnibus evidenter presentes literas inspecturis. qualiter dominus marcus de nigris de mediolano. die xxviij. mensis Augusti Anno m. ccccxviij. largitus est conventui fratrum minorum de Janua helemosinam tercentum viginti librarum ianuinarum. pro qua helemosina Magister custos et guardianus cum toto consilio discretorum fratrum conventus assignaverunt ipsi domino marco supradicto unum monimentum in ecclesia ipsorum fratrum ante capellam sancti iohannis evangeliste cum ista obligatione quod fratres predicti conventus sancti francisci teneantur omni anno in perpetuum facere unum annuale et omni die dicere unam missam pro anima supradicti domini marci et suorum defunctorum. In cuius rei signum de mandato supradicti reverendi patris magistri et de consensu supradictorum discretorum scripta fuit presens obligatio in presenti libro.

Ad perpetuam rei memoriam. Noverit universis quod propter multa et magna beneficia recepta a domino Thoma grillo. Custos et Guardianus Janue de consilio discretorum et consensu conventus assignaverunt sibi unam missam omni die perpetuo pro se et suis pro quibus intendit in sua capella sancti antonii abbatis. ac statuerunt et ordinaverunt quod semper sacrista principalis qui pro tempore fuerit sit capellanus dicte capelle et ibidem celebret omni die vel taliter recommodet quod dicta Capella numquam remaneat sine missa. et ut quilibet sacrista se ad hoc fore obligatum. teneatur hanc obligationem scribere et notare in suo cartulario rationis et quilibet Guardianus dicto sacriste imponere et mandare ut dictum officium sine defectu fideliter exequatur. In cuius rei testimonium hec scripta sunt in manuali sacristie de

mandato predictorum et voluntate dicti domini Thome. cui de predictis data est littera sigillata cum sigillo conventus Anno domini M. CCC. XLVIJ. die XXVIJ^a novembris.

JANUARIUS.

KL.

A I. IN ISTO LIBELLO SIVE KALENDARIO CONTINENTUR ANNIVERSARIA PERSONARUM NOTABILIUM PRO QUARUM ANIMABUS CONVENTUS JANUE RECEPIT MAGNA BENEFICIA VEL QUE FUERUNT DEVOTE MAGIS ORDINIS ET CONVENTUS PREDICTI. DEBENT AUTEM RECOMANDARI IN CAPITULO OMNI SEPTIMANA QUANDO SCILICET ILLA SEPTIMANA OCCURRERIT ALIQUID DE PREDICTIS UT INDE DIE SUO FIAT DEBITUM ANNIVERSARIUM.

B II

C III

D IIII

E die V

F die VI. Anniversarium domini antonii de monleone. qui dedit sacristie sancti francisci de Janua unum calicem totum osmaldatum cum imagine sancti eligii. cum arma sua in pomo. et patenam cum pietate. ad usum capelle aurificum. et multa alia bona fecit conventui. pro quo fratres tenentur orare pro anima sua.

G die VII

A die VIII

B die VIII. Anniversarium Magistri Galvani phisichi. devotissimi amici ordinis et conventus nostri.

Item domine dulcorine de sancto syro pro qua fratres multum tenentur orare.

C die X. Anniversarium domini Nicolai de flisco comitis lavanie et militis fratris domini pape Andriani nepotis domini Innocentii quarti et patris domini Luce diaconi cardinalis. Jacet in capella sancti Bartholomei cum fratre suo domino Frederico . m . ccc . x .

D die XI. Anniversarium Sansonis usus maris pro quo fratres habuerunt bonam elemosinam.

E die XII

F die XIII

G die XIII. Anniversarium dominorum Lanfranchi. Manuelis et Rogerii de savignono.

A die XV

B die XVI

C die XVII

D die XVIII

E die XVIII. Anniversarium domini iohannis de murroco pro cuius anima fratres habuerunt magna beneficia.

F die XX

G die XXI

A die XXII

B die XXIII

C die XXIII

D die XXV

E die XXVI

F die XXVII. Anniversarium domini Nicole de Giusulfo qui fecit fieri Capellam et altare sancti Nicolai et magna beneficia fratres habuerunt pro eo.

G die XXVIII

A die XXVIII

B XXX. Anniversarium domini Ansaldi de mari.

C die XXXI.

FEBRUARIUS.

KL.

D die I. Anniversarium domini Constantini lercharii et parentum suorum qui dedit fratribus locum clapelle.

Anniversarium domine caracosse uxoris quondam domini barnabovis de ritiis a qua et pro qua conventus multa beneficia recepit (1).

E die II. Anniversarium domini Jacobini maniavache et filiorum suorum a quo fratres multa et magna beneficia habuerunt tam in vita quam in morte.

F die III. Anniversarium nobilis viri domini Ambroxii de grillis pro cuius anima conventus fratrum minorum de yanua habuit singulo anno libras decem quinque pro eadem anima fideliter omni anno oraret (2).

G die IIII

A die V. Anniversarium domine Argentine de mari pro qua fratres habuerunt libras quatuor omni anno in perpetuum. obiit autem in .1492 die 5 presentis.

B die VI

C die VII. Anniversarium domini Frederici de flisco comitis Lavanie.

D die VIII. Anniversarium domine argente uxoris domini Petri Lomellini pro cuius anima fratres habuerunt libras. L. ianuinorum.

E die VIII

F die X

G die XI

(1) Questa annotazione fu scritta nel secolo xv.

(2) Annotazione del secolo xv.

A XII. Anniversarium nobilis domini leonardi de franchis de burgaro qui ob devocionem ordinis nostri obligavit proventum unius locii sancti georgii qui deputari debet pro hostiis emendis pro sacrificio et vult atque rogat quot fratres hac die xii february faciant unum anniversarium defunctorum in quo debeant dici iste tres orationes. videlicet. Inclina domine. Deus qui nobis premium. Et deus venie largitor (1).

B die XIII

C die XIII

D die XV

E die XVI

F die XVII

G die XVIII

A die XVIII. Anniversarium domini iohannis de Grimaldis qui fecit fieri Capellam et altare sancti Johannis evangeliste. et magna beneficia fratres habuerunt pro eo.

B die XX

C die XXI

D die XXII

E die XXIII

F die XXIII

G die XXV

A die XXVI

B die XXVII. Obitus nobilis domine petre uxoris nobilis domini Montani de Mari que obiit anno domini MCCCXXVIII pro cuius anima fratres conventus Janue tenentur omni die in perpetuum unam dicere missam.

C die XXIII. Anniversarium domini Johanni cucharrellis.

(1) Annotaz. sec. xv.

Anniversarium liliete de sancto thoma. que obiit
M XLVI (*sic*) die quadam presentis mensis et in suo testa-
mento legavit nostro conventui bonam elemosinam ut
haberet qualibet die unam missam pro anima sua (1).

MARCIUS.

KL.

D die prima. M . ccc . xxvii. Obit domina marieta uxor
domini lafranci maloni. pro cuius anima idem maritus
eius fecit conventus fratrum minorum Capellam ad hono-
rem sanct (2). ac paramentis et omnibus necessariis ador-
navit eam. deditque conventui in pecunia. libras . xxx . vii .
fratres tantum beneficium recognoscentes assignaverunt
sibi unam missam de mortuis in perpetuum omni die.

E die II

F die III. Anniversarium zecharie tabernarii pro quo
fratres habuerunt bonam elemosinam.

G die IIII. 1591. La N. Lucia Maria Galla havuta
consideratione di giovare a lanima sua però prega i padri
di San Francesco che mentre vive vogliano celebrare una
messa per sua salute et in morte uno officio di . 4 . messe
basse et una cantata lanno et in recognitione di questo
benefitio spirituale io al presente li faccio dono di lire . 25 .
et hoggi si da principio al detto suffragio spirituale con
una Messa de lo spirito sancto a sua intentione.

A die V. Anniversarium domini Andree de flisco Ar-
chidiaconi Janue. qui fundavit istam ecclesiam Sepulti in

(1) Annotaz. sec. xv.

(2) Il nome del santo è in bianco.

medio chori. sub clapa alba marmorea. cum habitu fratrum . M . CCL (1).

Anniversarium domini Nicolini lomelini pro cuius anima fratres habuerunt multa et magna beneficia.

C die VII. Anniversarium francischini bassi pro cuius anima fratres habuerunt magnam elymosinam.

D die VIII. Anniversarium bi ebdomada celebrare duas missas pro anima quondam Madalinete de Spinolis (2).

E die VIII

F die X

G die XI

A die XII. Anniversarium sorleoni de Gusulfis pro cuius anima fratres habuerunt libras . c.

B die XIII

C die XIII

D die XV. Primum anniversarium domine Imperatricis que obiit Janue (3).

E die XVI

(1) La data fu scritta nel sec. XVI.

(2) Annotazione del sec. XVI.

(3) Spero che mi sarà concesso estendermi alquanto su questa annotazione. Enrico VII di Lucemburgo coronato re de' Romani nel 1309, venne nel susseguente anno in Italia con un potente esercito, e cinse a Milano il 6 gennaio 1311 la corona d'Italia colla moglie Margherita di Brabante che aveva sposata nel 1292, e colla quale intendeva avviarsi indi a Roma onde ivi ottenere la dignità imperiale. Giunto però a Genova, dove fu accolto con grandi onori e quale suo signore acclamato dal popolo, sovrappresa da repentina malattia la regina Margherita in questa città mancava di vita l'11 dicembre 1311.

Ordinò Enrico che il suo cadavere venisse deposto nella chiesa de' Conventuali di S. Francesco, quindi continuando le sue imprese, coronato imperatore a Roma li 19 giugno 1312, passò in seguito in Toscana, dove mancato di vita li 24 agosto 1313 fu sepolto nella Cattedrale di Pisa. In Toscana appunto pare sia venuto in mente a questo Principe di far eseguire un monumento alla

F die XVII

G die XVIII

A die XIX

B die XX

C die XXI

D die XXII

E die XXIII. Obitus Nobilis domine tobie uxoris Nobilis domini Triadanus lomelini qui legavit proventus trium locorum in perpetuum fratribus conventus Janue. ex quo beneficio fratres assignarunt terciam missam in perpetuum dicendam in capellis de lomelinis vel alibi. secundum voluntatem domini triadani in ecclesia sancti

defunta consorte da uno dei tanti rinomati artisti che colà fiorivano. Ed appunto uno fra i migliori ne scelse, vo' dire Giovanni di Nicolò da Pisa, di cui dottamente parlò l'Alizeri (*), ed al quale attingo queste poche notizie. Riferisce il medesimo l'atto con cui questo artista, mediante fiorini 81 d'oro di buon peso ricevuti da Giovanni di Bagnara arcidiacono della Cattedrale di Genova e delegato imperiale, si obbliga di condurre a termine il monumento sepolcrale « bone memorie domine Margarite olim Romanorum Regine semper Auguste », espressione più giusta che quella del codice in cui sempre è detta *Imperatrice*. Tale poi parmi l'importanza di questo documento, che amo qui riportarlo quale fu dato dall'Alizeri.

« In nomine Domini amen: Ego Magister Iohannes quondam Magistri Nicole de Pisis intalliator (sic) operis sepulcri bone memorie Domine Margarite olim Romanorum Regine semper Auguste in domo Fratrum Minorum de Ianua: Confiteor vobis D. Iohanni de Bagnaria Archidiacono Ianuensi me a vobis habuisse et recepisse florenos octuaginta unum auri boni et iusti ponderis et valoris qui valent pro quolibet floreno solidos XXIII et denarios III Ianue dantibus et solventibus pro nomine et vice Serenissimi Principis Domini Henrici Dei gratia Romanorum Imperatoris propria pecunia pro dicto opere et occasione ipsius operis: Renuncians exceptioni non habitorum non receptorum et non numeratorum dictorum florenorum et omni alii juri per quod in contrarium me tueri possem: Promittens vobis dicto nomine de ipsis florenis et ipsos expendere bona fide et sine fraude in ipso opere et bonam et ydoneam cautionem de ipsis facere vel alii cui de jure dicta ratio fieri

(*) *Notizie dei Professori del disegno in Liguria dalle origini al secolo XVI*, vol. IV, Genova, 1876, pag. 29 e segg.

francisci pro animabus tam uxoris predicte quam viri et suorum (1).

F die XXIII

G die XXV

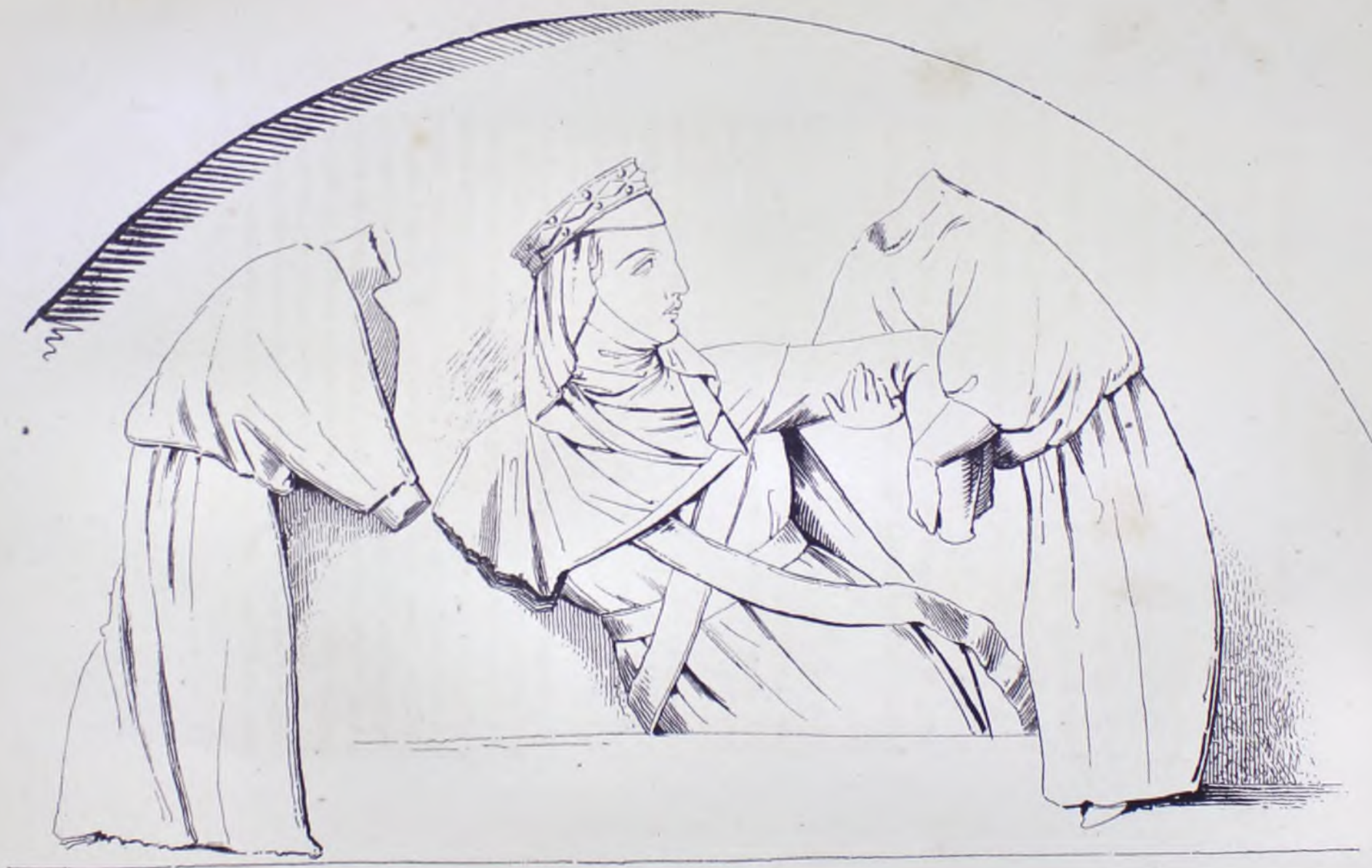
A die XXVI. Anniversarium domine Eliane peegrine pro qua domina Orieta de Grimaldis mater ipsius dedit conventui libras .c.x. et multa alia beneficia fecit fratribus propter que Guardianus de consilio discretorum et assensu totius conventus assignavit sibi quolibet die in perpetuum unam missam. ac ordinavit et concessit quod in die obitus sui sive xxvi die martii cantetur missa de mortuis et die xxv cantentur vesperi mortuorum.

debet et debet: alioquin penam dupli dicte quantitatis cum omnibus dampnis (sic) interesse et expensis que propterea fierent vobis dicto nomine stipulantibus dare et solvere promitto; Ratis manentibus supradictis et proinde et ad sic observandum omnia bona mea vobis dicto nomine pignori obligo habita et habenda — Actum Ianue in Sacristia Ecclesie Ianuensis: Anno Domin. Nativ. millesimo CCCXIII Indictione X die XXV Augusti circa terciam: presentibus testibus presbitero Iacobo de Montegio de Rapallo sacrista Ecclesie Ianuensis et presbitero Bevioto Cappellano in Ecclesia Ianuensi pro Domino Imperatore » (Atti del Not. Leonardo di Garibaldo — Notul. 1313, 18).

Un fatto curioso, che non so se sia stato rilevato, si è la coincidenza della data di questo atto con quella della morte dell'Imperatore accaduta li 24 agosto, cioè il giorno prima che si stipulasse tale instrumento.

Distrutta in seguito la chiesa dei Francescani, i monumenti in essa deposti andarono dispersi, e fra questi quello della regina Margherita senza che più se ne avesse alcuna notizia. Devesi quindi grande lode al dotto comm. Varni, il quale non è molti anni ne scopriva una parte, cioè il basso rilievo, fra molti altri avanzi provenienti dalla suddetta chiesa nella Villa Brignole a Voltri. E di questa scoperta oltremodo soddisfatto dava parte all'Alizeri con sua lettera delli 6 giugno 1874, pubblicata nel vol. I del *Giornale Ligustico*, e riferita in parte nelle *Notizie* succitate a pag. 34. Con squisita cortesia poi consenti a porre a mia disposizione il disegno che aveva fatto di sì prezioso marmo, onde potessi arricchirne queste pagine, e da ciò spero desse acquisteranno maggior importanza.

(1) Annotaz. sec. xv.



AVANZO DEL MONUMENTO SEPOLCRALE DI MARGHERITA DI BRABANTE
SCOLPITO DA GIOVANNI PISANO

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

et si non possit hoc fieri dictis diebus propter resurrectionem domini cantentur missa et vesperi alio die quo citius poterit. et de hoc dicta domina orieta voluit habere et habuit literam sigillo conventus munitam (1).

B die XXVII

C die XXVIII. Anniversarium domini Jacobi Bolle-rati Squarciafici.

Item domine pasthe advogarie pro quibus fratres habuerunt bonam elimosinam (2).

D die XXIX

E die XXX. Anniversarium domini Olorengi de Auria a quo tam in vita quam post mortem conventus multa et magna beneficia recepit propter que frater Nicolaus magister de assensu Custodis Guardiani et totius conventus pro anima sua et aliorum quos dictus dominus intendebat assignavit in perpetuum quolibet die primam missam que dicatur vel dicetur in altari maiori. Anno domini M. CCC. XLVIII die xvii aprilis.

F die ultima.

APRILIS.

KL.

G I

A II

B III

C IIII. M. CCC. XXXII. Anniversarium domini samuelis de spinolis. pro cuius anima fratres habuerunt multa et magna beneficia.

(1) Annotaz. sec. xv.

(2) Annotaz. dello stesso secolo.

D die V. Anniversarium magistri presbiteri phisici amici et benefici fratrum.

E die VI. Anniversarium domini Ugueti lomelini pro cuius anima fratres habuerunt tempore capituli generalis libras .c. et multa alia bona et magna beneficia (1).

F die VII.

G die VIII. Anniversarium honorabilis viri domini Murruelis marchionis malaspine .m .ccc . xv.

A die VIII. Anniversarium domini Henrici Longi qui legavit conventui libras c.

B die X.

C die XI. Propter multa beneficia habita seu recepta a domino thoma aliprando fratres minores conventus sancte marthe (2) acceptarunt eum ad unam missam in perpetuum pro salute sua pariter et in morte.

D die XII

E die XIII

F die XIII

G die XV

A die XVI. Anniversarium domini Lafranchini cybo

(1) Non pochi sono i Capitoli generali che vennero celebrati in S. Francesco; ma è assai probabile che quello cui si allude in questo Codice sia quello che gli annalisti ricordano come degno di nota speciale. « In l'anno di mille quattrocento quaranta (scrive il Giustiniani, vol. II, pag. 362)... Guglielmo general ministro dei frati minori impetrò dalla Repubblica di celebrare il Capitolo generale nel monastero di S. Francesco, e la comunità li fece dono del pubblico di due mila cinquecento lire. E il Papa Eugenio concesse l' indulgenza plenaria, alla quale convenne gran moltitudine di gente non solamente da paesi vicini ma da paesi molto lontani, e fra gli altri gran quantità di donne di Corsica, che non avevano mai veduto la terra ferma, e così per la grandissima moltitudine di gente, le quali tutte per cagion dell' indulgenza offerivano, il monastero di S. Francesco diventò più ricco forse che non era conveniente, conciossiachè la gloria di quella religione consista nello sprezzar le ricchezze ».

(2) Or l' Annunziata del Guastato.

pro quo fratres habuerunt pro loco Albarii perficiendo libras tres millia. obiit anno .m. cc. xxxxxiiii.

B die XVII. 1591. adì 13 di Aprile.

La nobile Madonna Hippolita Odon da Varese havuta consideratione di giovare all'anima sua in vita et in morte però prega noi padri di san Francesco di Genova de l'ordine minore con che mentre vive vogliamo far celebrare per sua salute a uno de' suoi padri una messa la settimana per sua salute, et doppo morte ancora detta messa per l'anima sua, con un ufficio et messa cantata da morti, con il libera me domine una volta l'anno. et in recognitione di questo benefitio spirituale che noi padri si esibimo di fare, et per sua salute, et doppo morte ancora, detta madonna Hippolita ci fa dono et ellemosina di lire 40 di buona moneta di Genova. et noi padri l'accettiamo con l'obbligo sudetto. et hoggi si da principio al detto suffragio spirituale essendo lei presente con una messa di spirito sancto a sua intentione. et tutto per carità si obbliga et si accetta.

C die XVIII

D die XIX

E die XX

F die XXI

G die XXII. Anniversarium domini philipi de venerando de nauo qui fecit fieri Capellam et altare sancti philipi. et magna beneficia fratres habuerunt pro eo.

A die XXIII

B die XXIII. Anniversarium domini Nicolosi Camnarii (*sic*) devotissimi et magis benefici ordinis nostri sepulti cum habitu nostro .m. ccc. xxvi.

C die XXV. Anniversarium venerabilis patris domini

N. Archiepiscopi Salernitani. sepulti in choro sancti antonii.

D die XXVI

E die XXVII

F die XXVIII. Anniversarium Reverendissimi domini Joannis ferri. Episcopi chii. qui obiit anno 1551.

G die XXVIII

A die XXX.

MADIUS.

KL.

B die I

C die II. Anniversarium domini marchoadi piperis et uxoris eius et suorum.

D die III.

E die IIII

F die V

G die VI

A die VII

B die VIII

C die VIII. Patres sancti francisci de genua post mortem unius religiose sancti Leonardi tenentur singulis annis in perpetuum celebrare semel missas sancti gregorii pro uno defuncto cum missa in cantu et suis exequiis: et bina vice missas gregorianas pro una defuncta. et hoc quoniam habuerunt ab ea quatuor loca ut apparet in Cartulario porte nove sancti georgii. a carte 239 (1).

D die X. 1573. Io fra Desiderio baffigo guardiano

(1) Annotaz. sec. XVI.

del nostro convento di genua requesi al signor Batista q. Gerònimi de Grimaldi se sua signoria no voleva fare una lemoxina de fare aconsare lochio della giesa che è supra la capella de fornari et in faccia di lorgano. In meso de detto ochio cera una rossa turchina qualla era tutta fragelata et cosi sua signoria li fece fare larma Grimalda et por fare tale opera ne dette lire vinti pre ente il p. fra Gioan batista et p. Vincentio.

E die XI

F die XII

G die XIII

A die XIII

B die XV

C die XVI

D die XVII

E die XVIII

F die XVIII

G die XX

A die XXI

B die XXII. Anniversarium venerabilis patris domini fratris Porcheti Archiepiscopi Januensis sepulti in capella sua sancti ludovici . M . CCC . XXI.

C die XXIII

D die XXIII

E die XXV. Anniversarium domini Ingheti spinule patris et domine Salvaige matris domini fratris porcheti Archiepiscopi Januensis.

F die XXVI

G die XXVII

A die XXVIII

B die XXIX

C die XXX
D die XXXI.

JUNIUS.

KL.

E die prima
F die II
G die III
A die IIII
B die V
C die VI
D die VII
E die VIII
F die VIII
G die X
A die XI
B die XII. Anniversarium domine petre panzane que
fecit magna beneficia fratrum
C die XIII
D die XIII
E die XV. Secundum anniversarium domine Impera-
tricis.
F die XVI
G die XVII
A die XVIII
B die XIX. Anniversarium domini philippi de volta
pro quo fratres habuerunt pro una capella libras .ccc.
C die XX
D die XXI
E die XXII

F die XXIII

G die XXIII

A die XXV

B die XXVI

C die XXVII

D die XXVIII. Anniversarium domini Ingleti frexoni et suorum.

E die XXIX. Anniversarium domini Petri Calvi pro cuius anima fratres de Albario habuerunt magnam elemosinam. Circa lb. DCC. Januynorum.

F die XXX.

JULLIUS.

KL.

G die I

A die II

B die III

C die IIII

D die V. Anniversarium domine moyse calve cui a conventu Janue est assignata una missa in perpetuum in dicto conventu (1).

E die VI. Anniversarium domini Oberti de padua qui fecit fieri Capellam et altare sancti antonii et magna beneficia fratres habuerunt pro eo.

F die VII. Anniversarium Ogerii de turricella et Luchesse uxoris et franceschini filii eorum pro quibus fratres multum tenentur orare. quia ab eis habuerunt pedem beatissimi stephani prothomartiris (2).

(1) Annotaz. sec. xv.

(2) Riant, *Exuviae sacrae constantinopolitanae*, vol. II, pag. 185.

G die VIII

A die VIII

B die X

C die XI. Obitus quondam domini Ansaldi Calvi sepulti in habitu nostro pro quo debet fieri anniversarius (1).

D die XII

E die XIII. Obitus domine marie de omellinis (*sic*) uxoris quondam domini ianocti de omellinis que dimisit conventui bonam helemosinam pro cuius anima fratres tenentur facere omni anno de mense octubris sicut ipsa dimisit in testamento tria anniversaria (2).

F die XIII

G die XV

A die XVI

B die XVII

C die XVIII

D die XIX

E die XX. Anniversarium domini francisci vice comitis.

F die XXV (3)

G die XXV (4)

A die XXIII

B die XXIII

C die XXV

D die XXVI

E die XXVII. Anniversarium domini Nicolai de david

(1) Annotaz. sec. xv.

(2) Annotaz. sec. xv.

(3) Invece di XXI.

(4) Invece di XXII.

honorabilis civis Janue qui donavit conventui Janue preciosas reliquias.

F die XXVIII

G die XXIX. Anniversarium domini Ansaldi Luxii et uxoris et filiorum.

A die XXX. Anniversarium domini Angeli spinule sepulti cum habitu fratrum minorum.

B die XXXI.

AUGUSTUS.

KL.

C die prima

D die II. Anniversarium domine ixabeline de vivaldo.

E die III. Anniversarium domine Alaxine muse devotissime ordinis nostri et benefice magne.

F die IIII

G die V

A die VI

B die VII

C die VIII. Anniversarium domini petri de Nigro pro quo fratres habuerunt multa beneficia.

D die VIII

E die X

F die XI

G die XII

A die XIII

B die XIII. Anniversarium domine Jacobine bothatie.

C die XV. Anniversarium domini Barrachini viri domine Brandeline cybo pro quo fratres habuerunt libras .D.

D die XVI

E die XVII. Anniversarium domini valeriani maloni.

F die XVIII

G die XVIIIII

A die XX

B die XXI

C die XXII

D die XXIII. Anniversarium domini pascalini de Albario. qui dedit fratribus primum locum sancti Juliani de Albario.

E die XXIII

F die XXV

G die XXVI

A die XXVII

B die XXVIII

C die XXVIII

D die XXX

E die XXXI.

SEPTEMBER.

KL.

F die prima

G die II. Anniversarium domini Gaspalis de uso pro quo fratres habuerunt magna et multa beneficia.

A die III

B die IIII

C die V

D die VI

E die VII

F die VIII. Anniversarium Henrici clerici de platea

marmorea pro quo fratres habuerunt bonam elemosinam (1).

G die IX

A die X

B die XI

B die XII

D die XIII

E die XIII

F die XV. Anniversarium tercium domine imperatricis. que obiit Janue (2). in die sancte lucie in sancto Dominico anno domini 1311 et vocabatur Margaritha uxor herinci (*sic*). vi. regis romanorum et rome coronatus.

G. die XVI. MDLXV obiit Domina Maria uxor Domini Lucæ grilli pro cuius anima singulo anno tenemur celebrare unum anniversarium et singulis diebus unam missam pro defunctis in capella dicti Domini Lucæ.

A die XVII

B die XVIII

C die XIX

D die XX

E die XXI

F die XXII

G die XXIII

A die XXIII

B die XXV. Nobilis viri domini luchini quondam domini Murruelis marchionis malaspine M CCC IIII.

C die XXVI

D die XXVII

(1) Annotaz. sec. xv.

(2) Quanto segue fu aggiunto nel secolo xvi.

E die XXVIII. Palea vergata obiit qui bonam elemosinam legavit fratribus.

Obitus Domini Guillelmi de auria. habuit conventus pro anima sua libras .ccc. iacet in sancto honorato M .ccc . xxx . i.

F die XXIX

G die XXX. Anniversarium domini Bartholini Malloni.

OCTUBER.

KL.

A die prima

B die II

C die III

D die IIII

E die V

F die VI. Anniversarium domini Guillelmi finamor qui fecit fieri Capellam et altare sancti Stephani. et magna beneficia fratres habuerunt pro eo.

A die VII. Primum anniversarium domine marie de omellinis uxoris quondam domini zanocti de omellinis (1).

B die VIII

C die VIII

D die X

E die XI

F die XII

G die XIII

A die XIII. Anniversarium domini oddonis abbatis

(1) Annotaz. sec. xv.

sancti martini de insula galinaria qui ob devotionem ordinis sepultus est in ecclesia ante capellam sancti antonii. oretur pro eo.

B die XV. Anniversarium domini Petri salvatici. sepulti cum habitu.

Secundum anniversarium domine marie de omellinis (1).

C die XVI

D die XVII. Anniversarium domini magistri francisci medici carpena sepulti cum habitu nostro. qui obiit in vigilia beati luce evangeliste M. CCC. XXVIII. qui dimisit fratribus pro anniversario suo libras .LXXX.

E die XVIII

F die XIX

G die XX. Anniversarium domini Belmusti ceba.

A die XXI. 1466 die XXI otobris propter multa beneficia recepta a quondam nobili domino augustino de nigrono. et specialiter annuatim proventus locorum duorum compere sancti georgij scriptorum super ipsum in compagna . P . fratres conventus presentis monasterii se obligaverunt omni die in perpetuum celebrare unam missam ad altare sancti petri in remedio animarum ipsius quondam augustini uxoris sue filiorum et heredum suorum.

B. XXII. Anniversarium domini Belmusti lercharii sepulti cum habitu nostro.

C XXIII

D XXIII

E die XXV

F die XXVI. Anniversarium domini Oberti Cygala

(1) Annotaz. sec. xv.

anno MCC9VIII (1) qui fecit fieri Capellam et altare sancti Michaelis in sacristia et magna beneficia fratres habuerunt pro eo.

G die XXVII

A die XXVIII

B die XXIX. Octobris M. D. LXXXiiii. Illustrissimus et Excellentissimus Dominus Albericus Cybo Sacri Romani Imperii et Massæ Princeps, Marchio Ayelli et Carrariæ et Comes Perentilli etc. Dedit in perpetuum venerabili ecclesiæ sancti Francisci de Genua libras sexdecim, sumendas ex annuo censu unius officinæ positæ sub ripa eiusdem domus, a parte versus mare, hoc est prima eundo ad portam vaccarum, et est illa qua primo invenitur cum egreditur a Carubeto exeunte a latere superiore dictæ domus ingrediendo sub dictam ripam cui a parte coheret antea dicta ripa, retro mare, ab uno latere alia apotheca dicti Illustrissimi et Excellentissimi Principis, ab alio latere eundo ad sanctum Marcellinum vacuus dictæ ripæ. Hoc tamen pacto quod curatus et sacrista ecclesiæ predictæ quotannis emant ex libris duodecim faces ceræ quatuor comburendas in quolibet die commemorationis omnium defunctorum, duas supra sepulcrum quondam Gulielmi Cybo, unam supra sepulcrum Lanfranchi, et aliam intus capellam de Cybis ubi de reliquis libris quatuor singulis annis in die defunctorum ut supra celebrari faciant missas duodecim pro animabus dicti Gulielmi, Lanfranchi et Principis prædicti, et omnium defunctorum præfate familiæ Illustrissimæ. Patet in actis documentorum Joannis Hieronymi Paxerii Notarii Publici

(1) L'indicazione dell'anno era in bianco e fu aggiunta nel secolo XIV.

Civitatis Genuæ, in quorum omnium fide et ad futuram rei memoriam Ego Petrus Bosellus de Ayello Provinciæ Calabriae sedis apostolicæ Notarius et familiaris Illustrissimi et Excellentissimi Principis præsentem hanc donationem iubsu et rogatu prædicti Principis, Curati et sacristæ, hoc in libro manu propria immortalitati commendavi. anno mense die quo supra in sacristia eiusdem Ecclesiæ.

Idem Petrus qui supra manu propria.

C die XXX (1).

NOVEMBER.

KL.

D die prima

E die II

F die III

G die IIII

A die V

B die VI. Anniversarium domine Beldi cybo que fuit mater et benefica singularis fratrum.

C die VII

D die VIII. Anniversarium domini Odoardi de Grimaldis sepulti cum habitu nostro pro cuius anima assignata est una missa omni die in conventu Janue propter bonam elemosinam quam inde recepit.

E die IX. Anniversarium domini angelini salvatici.

F die X

G die XI

(1) Questa data fu raschiata sul manoscritto perchè non interrompesse l'atto sopra riferito; se ne scorge però benissimo l'ubicazione.

A die XII
B die XIII
C die XIII
D die XV
E die XVI
F die XVII
G die XVIII
A die XIX
B die XX
C die XXI
D die XXII
E die XXIII. Anniversarium domini Nicolai spinule.
F die XXIII
G die XXV
A die XXVI
B die XXVII
C die XXVIII
D die XXIX
E die XXX.

DECEMBER.

KL.

F die prima. mcccxxxj die prima decembris Anniversarium domini Marchisii de strata (1).

G die II. Anniversarium domine Petre Ceba pro qua fratres habuerunt maxima beneficia.

A die III. Anniversarium domini Ansaldi de marabotis pro quo fratres habuerunt maxima beneficia.

(1) Annotaz. sec. xvi.

B die IIII

C die V

D die VI

E die VII

F die VIII

G die VIII

A die X. Anniversarium domine Beatricis de Grimaldis.

B die XI

C die XII

D die XIII. Ea fuit Guglielmi Cybo fundatoris ecclesie et conventus divi francisci ianuae liberalitas erga francischanam religionem ut triginta tribus annis antequam ad extremum vite diem perveniret, mera, pura et irrevocabili donatione inter vivos dederit fratribus terram quam habebat prope dictam ecclesiam, huius rei leonis sestii nottarii Publici actis fidentibus anno MCCXXXXXXXVIII (1).

E die XIII

F die XV. Anniversarium quartum domine Imperatricis que obiit tali die M. CCC. XI in festo sancte lucie (2). in ecclesia sancti dominici est sepulta in choro prope altare maius.

G die XVI. Anniversarium domini Guillermi cybo (3). templi huius cœnobiiq̄ue fondatoris sepulti in ecclesia in medio chori feminarum cum habitu nostro M CCC XI.

A die XVII

B die XVIII. Anniversarium domini Manuelis Venti.

C die XIX. Anniversarium domine Andriole de volta

(1) Annotaz. sec. XVI.

(2) Quel che segue fu aggiunto nel secolo XVI.

(3) Il resto fu aggiunto nel secolo XVI.

sive cathanee uxoris quondam domini ingeti catanei. cui a conventu Janue est assignata una missa in perpetuum in dicto conventu (1).

D die XX. Anniversarium domini Ansaldi de grimaldis quondam luce qui donavit conventui bonam elemosinam. propter quam Guardianus de consilio discretorum et assensu totius conventus pro salute ipsius in vita pariter et in morte maxime pro quibus intendebat. assignavit qualibet die in perpetuum unam missam celebraturam in cappella sancte crucis. Anno domini M CCCC VI.

E die XXI

F die XXII

G die XXIII

A die XXIII

B die XXV

C die XXVI

D die XXVII

E die XXVIII

F die XXVIII

G die XXX

A die XXXI.

(1) Annotaz. sec. xv.



AD honorem omnipotentis dei et beate matris et sancte crucis et omnium sanctorum et sanctarum dei quorum Reliquie conservantur in loco et conventu fratrum minorum Janue ordinatum est in dicto conventu quod qualibet feria sexta una missa sollempniter cantetur pro anima domini Nicolai de david et aliorum qui reliquias aliquas predicto conventui donaverunt. et hoc semper observetur nisi fuerit festum sollempne vel alia causa legitima pro qua non possit congrue cantari.

Item in festivitibus sancte ✠ in missa conventus ✠ magna que fuit domini N. (1) ostendatur populo super pulpitem dicto offertorio. et hoc fiat sollempniter a fratre aliquo antiquo et parato cum pruviali et cerofferariis et acolito cum incenso. premissa aliqua colatione et facta confessione.

(1) Cioè il già detto Nicolò de David, di cui si parla anche a pag. 422.

Hoc idem fit et modus supradictus observatus est diu in conventu predicto de pede sanctissimo beati stephani. videlicet de ostendendo eum populo in utroque festo suo.

Item in festivitate .xi. millium virginum que fit in die beati yllarionis. mane cantatur una missa sollempniter de virginibus sicut in festo semiduplici. inter quam missam predicatur et post predicationem capud virginis. de supradictis virginibus cum alio capite sancti episcopi cum eisdem virginibus passi populo ostenduntur per sacerdotem in missam predictam cantantem et diaconem cum cerofferariis et incenso ut supra dictum est de cruce et pede sancti stephani. et post missam poterunt reverenter adorari et deosculari in altari maiori ab omnibus si fuerit oportunum.

In festo vero omnium sanctorum tabula reliquiarum simili modo poterit ostendi populo si videbitur fratribus faciendum. et nomina sanctorum quorum reliquie ibi sunt et aliarum reliquiarum domini Nicolai predicti evidenter per aliquem fratrem in pulpito poterunt legi sicut in subsequenti serie per ordinem cumscribuntur :

In festo mortuorum dicta prima in coro immediate cantatur una missa de mortuis in capella cymiterii ordinata . ad quam vadunt usque ad decem fratres. In qua missa tres orationes dicuntur. Prima pro fratribus et benefactoribus. Secunda pro hiis qui in cimiterio requiescunt. et tercia Fidelium deus omnium. qua finita statim pulsatur ad terciam pro missa conventus (1).

(1) Questa prescrizione per la messa dei morti fu scritta nel secolo XV a questo punto per essersi trovato uno spazio in bianco.

NOMINA RELIQUIARUM
DOMINI NICOLAI DE DAVID.

C Hic inferius continentur nomina Sanctorum omnium quorum reliquie habentur et honorifice conservantur in sacristia conventus fratrum minorum Januensium. et primo dicendum est de reliquiis preciosis quas dominus Nicolaus de david gratiose et libere eidem conventui donavit.



In primis Crux preciosa et magna. lapidibus et margaritis ornata. in qua de ligno sancte crucis christi in magna quantitate habetur.

Item duo capita techis argenteis ornata. quorum unum est unius sancte virginis et martiris. de undecim millibus. et aliud cuiusdam sancti episcopi et martiris cum eisdem virginibus passi.

Item tabula una magna et preciosa. laminibus aureis et argenteis prefulgida in qua habentur reliquie sancte per ordinem ut infra.

Primo de ligno sancte crucis in tribus locis.

De sanguine ihesu christi.

De corona spinea.
De veste purpurea.
De vestimentis eius.
De zona sive de cingulo eius.
De sandaliis eiusdem domini.

De panno quem beata virgo suis manibus fillavit.
De vestimentis eiusdem domine.
De capillis eiusdem virginis.
De zona ipsius sanctissime domine.

Sanctorum innocentium aliquorum.
Sanctorum trium magorum. sive Gaspal.
Balthasal. et
Melchio.

Sancti hieremie prophete.
Sancti iohannis baptiste in duobus locis.
Sancti symonis iusti.
Sancti iosephi ab arimatia.
Sancti corneli centurionis.
Sancti petri apostoli.
Sancti pauli apostoli.
Sancti andree apostoli in duobus locis.
Sancti iacobi fratris domini in duobus locis.
Sancti iacobi maioris.
Sancti thome apostoli.
Sancti philippi apostoli.
Sancti Bartholomei apostoli.
Sancti symonis apostoli.
Sancti thadei apostoli.

Sancti barnabe apostoli.
Sancti mathei apostoli.
Sancti luce evangeliste.
Sancti marchi evangeliste.

Item digitus unius beati stephani.

Sancti laurenti martiris.
Sancti vicentii martiris.
Sancti Georgii martiris.
Sancti christophori martiris.
Sancti Andriani martiris.
Sancti eustachii martiris.
Sancti theodori martiris.
Sancti demetrii martiris.
Sancti nicomedis martiris.
Sancti Grisogoni martiris.
Sancti symphoriani martiris.
Sancti Gengulphi martiris.
Sancti Cyriaci martiris.
Sancti Cesarii martiris.
Sancti panthaleonis martiris.
Sancti hermolai martiris.
Sancti dyonisii martiris.
Sancti firmini martiris.
Sancti miniaris martiris.
Sancti leodegarii martiris.
Sancti Desiderii martiris.
Sancti spensarii martiris.
Sancti victoris martiris.
Sancti kassii martiris.
Sancti ypoliti martiris.

Sancti stephani pape et martiris.
Sancti clementis pape et martiris.
Sancti calixti pape et martiris.
Sancti fabiani pape et martiris.

Sancti blasii episcopi et martiris.
Sancti ygnacii episcopi et martiris.
Sancti agricii episcopi et martiris.

Sanctorum cosme et damiani martirum.
Sanctorum iohannis et pauli martirum.
Sanctorum quatuor coronatorum martirum.
Sanctorum crisanti et darie martirum.
Sanctorum naboris et felicis martirum.
Sanctorum gervasi et prothasi martirum.
Sanctorum trium puerorum martirum. Sydaac misach
et abdenagd.
Sanctorum thebeorum.
Sanctorum abdon et senon martirum.
Sanctorum fabiani et sebastiani martirum.

Sancti Gregorii pape et confessoris.
Sancti Augustini episcopi et confessoris.
Sancti Ambrosii episcopi et confessoris.
Sancti Jeronimi presbiteri et confessoris.

S (1)

Sancti silvestri pape et confessoris.
Sancti damasi pape et confessoris.
Sancti iohannis crisostomi confessoris.
Sancti Nicolai episcopi.

(1) Il nome di questo santo fu raschiato.

Sancti martini episcopi et confessoris.
Sancti athanasi episcopi et confessoris.
Sancti hylarii episcopi et confessoris.
Sancti luppi episcopi et confessoris.
Sancti malachie episcopi et confessoris.
Sancti arnoli episcopi et confessoris.
Sancti mansueti episcopi et confessoris.
Sancti iuliani episcopi et confessoris.

Sancti Germani episcopi et confessoris.
Sancti materni episcopi et confessoris.
Sancti valentini episcopi et confessoris.
Sancti gervasii episcopi et confessoris.

Sancti Bernardi Abbatis et confessoris.
Sancti Antonii abbatis et confessoris.
Sancti pauli primi heremite et confessoris.
Sancti thimothei discipuli sancti pauli apostoli.

S (1)

Sancti aquile discipuli eiusdem apostoli.

Sancte Anne matris Genitricis dei.
Sancte marie magdalene in duobus locis.
Sancte catharine virginis et martiris.
Sancte margarite virginis et martiris.
Sancte agnetis virginis et martiris.
Sancte cecilie virginis et martiris.
Sancte agathe virginis et martiris.
Sancte lucie virginis et martiris.

(1) Il nome fu raschiato, ma pare si possa leggere *Sancti pauli*.

Sancte crispine virginis et martiris.
Sancte barbare virginis et martiris.
Sancte tecele virginis et martiris.
Sancte sabine virginis et martiris.
Sancte emerentiane virginis et martiris.
Sancte private virginis et martiris.

Sancte helene regine.
Sancte redegundis regine.
Sancte anastasio.
Sancte praxedis.
Sancte eutropie.
Sancte poenue.
Sancte pascasio.
Sancte eufemie.
Sancte scolastice.
Sancte balbine.

Usque huc continentur reliquie quas dominus Nicolaus de david donavit.

C *Habentur insuper et multe alie preciose in sacristia predicta honorifice condite et conservate ab antiquo que inferius annotantur.*

Primo habetur crux una preciosa margaritis ornata in qua est de ligno sanctissime crucis domini nostri ihesus christi.

Item alia crux minor techis argenteis ornata in qua est similiter de ligno dicto.

Item pes dexter beati stephani prothomartiris ornatus solempniter.

Item de ossibus beati nicolai episcopi et confessoris ornatis et muniti solempniter.

Item digitus unus beati lazari de bethania ornatus crystallo et argento.

Item de capillis beati francisci et ossibus beate helizabeth filie regis ungarie et capillis beate clare virginis in quodam piscide parvo cristalino.

Item habetur unum vas vitreum ornatum et coopertum argento in quo habentur multe et diverse reliquie ut inferius annotantur.

De vestimentis christi.

De corona christi.

De petra sepulcri christi.

De ligno sancte crucis.

Sanctorum XII apostolorum.

De quolibet sigillatim.

De sanctis primo et feliciano.

Sancti henrici confessoris.

Sancti romani martiris.

Sancti augustini episcopi et confessoris.

Sancti Gregorii pape.

Sancti pauli primi heremite.

Sancti dyonisii martiris.

Sancti eustachii martiris.

De velo sancte clare.

De virga aaron.

De tunica sancti francisci.

Et multe alie reliquie multorum sanctorum quorum nomina non habentur.

Item capud unum et multa alia ossa sanctorum fratrum minorum qui apud marrochium pro christo passi sunt (1).

Exemplum abbreviatum instrumenti sive carte donationis et oblationis supradictarum reliquiarum quas dominus Nicolaus de david honorabilis Civis Janue gratiose et libere conventui fratrum minorum Janue obtulit et donavit.

In nomine domini amen ego Nicolaus david civis Janue asserens me lungo cum magna sollicitudine laborasse tempore per diversas mundi partes tam citra quam ultra mare ac etiam ultra montes. et magnas erogasse pecuniarum summas in habendis et quandoque ornandis sacris reliquiis infrascriptis. et in meo dividicans animo quod nusquam congruentius vel honestius imo nec ita bene possint vel debeant custodiri quam et sicut in loco. ecclesia. et conventu fratrum minorum de Janua. et non

(1) Intorno alle vicende di questi martiri, Berardo, Pietro, Adiuto, Accursio, Vitale ed Ottone, veggansi gli *Annales Ordinis Minorum* del Waddingo (a. 1219, §. XLIX-LII) e il Da Civezza, *Storia Universale delle Missioni Francescane* (vol. I, pag. 103 e segg.). I loro corpi celati da prima in casa di Pietro di Portogallo, furono poscia da costui fatti trasportare in patria; dove il re Alfonso II suo fratello volle che fossero con grande onore deposti nella chiesa dei canonici regolari di S. Croce di Coimbra.

Di altri sette francescani che poco stante morirono in Africa han pur memoria gli autori succitati (WADDINGUS, a. 1221, §. XXXV-XLI; DA CIVEZZA, I. 152-61). Nel 1220 sbarcati a Ceuta, furonvi lietamente accolti dai mercanti Pisani, Genovesi e Marsigliesi; ma da' Mussulmani vennero incarcerati e dannati al martirio. Le loro reliquie, dapprima nascoste nel fondaco de' Marsigliesi, furono poi sepolte *in vico Genuensium*, ed alcuni anni più tardi trasferite nella chiesa di S. Maria di Marocco. Riferisce il predetto Waddingo, che presso a morire avevano essi martiri spedite varie lettere nunziatrici di loro sorte, e fra le altre una diretta *Domino Hugoni majori sacerdoti Genuensium*. Ma questo nome è da correggere in quello di Ottone, giacchè così propriamente chiamavasi allora l' Arcivescovo di Genova.

esse conveniens quod in ede non sacra ulterius conserventur. Idcirco ipsas infrascriptas reliquias cum auro et argento gemmis lapidibus preciosis et toto earum ornatu quas dico esse ut infra dicitur ex nunc pro remedio anime mee ac mea spontanea et libera voluntate. ad honorem omnipotentis dei patris et filii et spiritus sancti et beatissime virginis marie dei genitricis et beati francisci et omnium sanctorum et sanctarum dei quorum supradicte reliquie fore noscuntur ac etiam tocius curie celestis et ad utilitatem spiritualem huius nostre Civitatis Janue et districtus. dono offero et concedo irrevocabiliter inter vivos ac etiam depono manualiter sub pactis modis et conditionibus infrascriptis vobis dominis fratri Jacobo Caballerio custodi. fratri Filippo de Saona gardiano (1). et

(1) È questi frate Filippo Busserio da Savona, di cui parla il Verzellino nelle sue *Memorie* manoscritte sotto l'anno 1340. Fiori nello Studio di Parigi a' tempi di S. Lodovico arcivescovo di Tolosa e del celebre Nicolò di Lira del quale fu amicissimo. Nel 1301 aveva predicata in Genova la Crociata e destatovi sì grande entusiasmo, che parecchie gentildonne non paghe di soccorrere alla impresa collo spogliarsi delle proprie orerie, aveano divisato di recarsi personalmente a combattere i nemici della fede cristiana. Intorno a che veggansi il Baronio *ad annum*, il Serra nella *Storia dell' antica Liguria e di Genova*, lib. V, cap. I, e il Da Civezza op. cit., vol. III, pag. 528 e segg. Gradito a' pontefici Clemente V e Giovanni XXII, fu da loro adoperato in varie legazioni importanti: fra le quali è da notare in ispecie quella che sostenne in Siria al tempo di Clemente (VADDINGUS, a. 1340, § XXI); avendo di ritorno dalla medesima descritta con ogni studio la città di Gerusalemme, onde ritrasse mirabilmente il disegno, e ragionato de' modi più acconci ad espugnarla in un libro cui pose titolo di *Speculum Terrae Sanctae*.

Potrebbe nascere il dubbio se il nostro autore sia per ciò da riguardare come una identica persona con quel Filippo, la cui *Descriptio Terrae Sanctae* fu pubblicata or non ha molto dal P. Guglielmo Antonio Neumann della Badia Cisterciense di Heilingenkreuz (*Vierteljahresschrift for Kath. Theologie*, XI Jahrg.; Vienna, 1872). Ma il dotto editore, cui non è punto ignoto il Brusserio, nella prefazione che manda innanzi al testo, determinando accuratamente il tempo di sì fatta scrittura, dimostra che non può essere più recente del 1291. D'altronde la citata

fratri Henrico de monte Jardino Januensi. ordinis fratrum minorum recipientibus nomine et vice ecclesie et conventus ordinis fratrum minorum de Janua. et penes vos ut supra recipientes videlicet quod dicte reliquie aurum argentum gemme lapides preciosi vel ornatus carum nullo unquam tempore causa quacumque interveniente possint vel debeant in toto vel in parte vendi. donari. permutari. pignorari. locari. commodari. vel aliquo modo alienari nec concedi per fratres dicti conventus. vel ipsorum prelatos generalem seu provincialem. ministros custodes aut guardianos. nec per aliam personam quamcumque. corpus. collegium vel universitatem. de et extra dictum ordinem cuiusque status. gradus. condicionis aut dignitatis existent. nec etiam possint vel debeant extra ipsum locum dicatorum fratrum extrahi nec portari in toto nec in parte. nisi forte si fratribus videretur causa devotionis tantum quando silicet in Civitate Janue fieret processio generalis. ad quam clerus et populus comunitatis convenirent. et non aliter nec alio casu etc. Actum Janue in sacrario sive secrestia supradictorum fratrum anno dominice nativitatis M. CCC. XX. II. inditione quarta se-

Descriptio è anzitutto un'opera ascetica, fatta per tener nota delle particolarità degne di eccitare la devozione dei fedeli, e non già un'opera di interesse politico.


Scrisse inoltre Filippo da Savona per testimonio dello stesso Verzellino, le gesta dei Ministri generali dell'Ordine Franciscano fino a' suoi tempi, e radunò le cronache, gli indulti ed i privilegi concernenti l'Istituto medesimo. Di che eziandio fornisce prova il Codice che or pubblichiamo, laddove (pag. 450) reca il sommario di essi privilegi *secundum quod frater Philippus de Saona in diversis partibus Ordinis vidit et collegit*. Dotò poscia la libreria del patrio convento di un buon numero di volumi, e ne arricchì la sacrestia di paramenti e di calici.

Secondo il Rignon, citato dal Neumann, il Busserio trovavasi di bel nuovo in Palestina nel 1340; ma il Verzellino segna invece questa data come quella della morte di lui, che afferma accaduta in Savona.

cundum cursum Janue die mercurii quartodecimo Julii post horam tercię et ante horam none. Testes dominus Petrus de Hugolinis Iudex. dominus Cavalinus de honestis legum doctor etc.

Ego Johannes Gallus notarius predictis omnibus presens fuit et iussu prefacti domini Consulis et ad instantiam partium predictarum ut supra scripsi et meo solito signo signavi.

PROCESSIO IN DIE MORTUORUM
IN CONVENTU JANUE.

IN primis. dicta tertia in choro habeantur cerei accensi pro fratribus et fiant processio et stationes secundum modum infra-scriptum. subdiacono cum  precedente et duobus ceroferariis cum cereis et uno fratre sacerdote induto suppelicio. cum aqua benedicta vadat aspergendo totam ecclesiam et cimiterium et alius sit sine suppel licio cum turibulo et incenso qui incenset per totum ubi ille aspergit. exceptis aliquibus locis qui pertinent ad ebdomadarium que debet aspergere et incensare. videlicet super sepulturam domini.... (1) andree in choro. et domine imperatricis. et domini Nicolai de fisco. et domini Guillelmi Cybo et super sepulturas fratrum in cymiterio. omnes alie sepulture per alium fratrem asperguntur et incensantur ut supra.

(1) Manca una parola stata raschiata.

PRIMA STATIO.

Ad imperatricem. omnia fiunt sicut consuetum est in suis anniversariis. Responsorium Subvenire sancti (1) et cetera et inde kyrie eleyson. pater noster.

ORATIO. Quesumus domine pro tua pietate miserere clementer anime famule tue imperatricis. et a contagiis mortalitatis exutam in eterne salvatoris partem restitue. Inclina domine aurem tuam ad preces nostras quibus misericordiam tuam supplices exoramus ut animam famuli tui imperatoris qui de hoc seculo migrare iusisti in pacis ac lucis regionis constituas. et sanctorum tuorum iubeas esse consortem. per christum.

SECUNDA STATIO.

In choro super sepulturam (2) domini Andree. cruce ✠ stante iuxta leterile cum ceroferariis ut mos est quando fratres sepeliuntur. Cantores vero incipiunt. Responsorium. Credo quod (3). cum suo versu et requiem et kyrieleyson. postea ebdomadarius dicit pater noster et interim aspergit et incensat tumula postea dicit et ne nos inducas. dominus vobiscum. sequitur

ORATIO. Deus qui inter apostolicos sacerdotes famulos tuos pontificali seu sacerdotali fecisti dignitati vigere:

(1) Eravi il responso *Credo quod redemptor conversus*, che poscia fu cancellato e corretto. Questa e le susseguenti correzioni nei responsorii furono fatte nel secolo XV.

(2) Evvi una parola cancellata.

(3) A vece di questo responso erasi notato l'altro *Qui Lazarum resuscitasti*, che fu poi cancellato.

presta quesumus ut eorum quoque perpetuo aggregentur consortio. per christum dominum nostrum. Notandum quod responsiva omnia cantantur. semper quod melius videtur cantoribus et quod melius fratres possint sequi excepto quod ad sepulturas fratrum et ad ultimam stationem quando revertatur in ecclesiam omnino cantetur Responsorium. libera me.

TERCIA STATIO.

In choro sancti iohannis stante ✠ iuxta scalas pulpiti et ebdomadario ante altare sancti Bartholomei prope sepulturam domini Nicolai que est ibi. Responsorium. domine quando veneris iudicare etc. ut supra (1).

ORATIO. Absolve quesumus domine animas famulorum tuorum ut defuncti seculo tibi vivant. et peccata que fragilitate carnis humana conversatione commiserunt. tu venia misericordiosissime pietatis absterge: per christum dominum nostrum.

QUARTA STATIO.

Postea intrant fratres per capellam sancti ludovici ad sepulcrum domini archiepiscopi. Responsorium. Memento deus qui venturus es etc. cum suo versu et requiem et kyrieleyson ut supra.

ORATIO. Da nobis domine ut animam famuli tui Archiepiscopi (2) quam de seculi eduxisti laborioso certa-

(1) Questo responsorio fu poi cancellato e sostituito quello *Qui Lazarum*.

(2) L' Arcivescovo Porchetto Spinola, di cui già a pag. 407.

mine. Sanctorum tuorum cetui tribuas esse consortem. per christum.

QUINTA STATIO.

In choro mulierum stante ✠ ante portas ecclesie et ebdomadario in medio super sepolturam domini Guillelmi Cybo. Responsorium. heu michi domine quia peccavi nimis (1) etc. ut supra.

ORATIO. Omnipotens sempiternus deus cui nunquam sine spe misericordie supplicatur. propiciare animabus famularum famularumque tuarum. ut qui de hac vita in tui nominis confessione decesserunt. sanctorum tuorum numerum fatias aggregari. per christum dominum nostrum. Amen.

SEXTA STATIO.

Ante fores ecclesie ✠ cruce stante ante portam cimiterii et ebdomadario ante portas ecclesie. Responsorium. ne recorderis etc. (2). ut supra.

ORATIO. Propitiare quesumus domine animabus famulorum famularumque tuarum misericordia sempiterna ut mortalitatis nexibus expeditas. lux eas eterna possideat. per christum dominum nostrum. Amen.

SEPTIMA STATIO.

In cimiterio stante ✠ subter capellam sancti ludovici vel iuxta. Responsorium peccantem me cotidie etc. (3) ut supra.

(1) Fu poi sostituito da quello *Domine quando veneris*.

(2) Sostituito poi da quello *Heu mihi*.

(3) Cangiato poi in quello *Ne recorderis*.

ORATIO. Absolve quesumus domine animas famulorum famularumque tuarum ab omni vinculo delictorum, ut in resurrectionis gloria inter sanctos et electos tuos resuscitati respirent per christum dominum nostrum.

OCTAVA STATIO.

Ad sepulturas fratrum stante ✠ iuxta altare et ebdomadario in medio. Responsorium. Libera me domine de morte cum suis versiculis etc. ut supra.

ORATIO. Deus venie largitor et humane salutis amator quesumus clementiam tuam ut nostre congregationis fratres propinquos et benefactores nostros qui ex hoc seculo transierunt. Beata maria semper virgine intercedente cum omnibus sanctis tuis. ad perpetue beatitudinis consortium pervenire concedas: per christum dominum nostrum. Amen.

Notandum quod de hiis duabus stationibus supradictis. sive de VI. et VII (1) potest fieri una tantum. si videtur. propter prolixitatem.

NONA STATIO.

In cimiterio columpne ✠ stante iuxta columpnam et ebdomadario similiter. Responsorium. domine secundum actum meum (2). etc. ut supra.

ORATIO. Deus cuius miseratione anime fidelium re-

(1) Va invece VII et VIII. Lo sbaglio provenne da che essendosi omessa la stazione VI, fu aggiunta dopo, correggendo la numerazione delle susseguenti; errore che non fu corretto in detta annotazione.

(2) Sostituito in seguito da quello *Peccante me.*

quiescunt. famulis et famulabus tuis omnibus hic et ubique in christo quiescentibus da propitius veniam peccatorum. ut a cunctis reatibus absolutis. tecum sine fine letentur: per christum dominum nostrum.

DECIMA STATIO.

In claustro sacristie ✠ stante ante portam Carubii et ebdomadario ante portam sacristie. Responsorium. qui lazarum resuscitasti etc. (1) ut supra.

ORATIO. Presta quesumus omnipotens deus ut animas famulorum famularumque tuarum in congregatione iustorum eterne beatitudinis iubeas esse consortes. per christum dominum.

Exeunt fratres per carrubium ad sepulturam lomelinorum ✠ stante in capite scalarum ante sepulcrum de Cucarellis et ebdomadario inferius ante portam ecclesie. Responsorium. domine quando veneris etc. ut supra.

ORATIO. Deus vita viventium. spes morientium. salus omnium vite sperantium. presta propitius ut anima famulorum famularumque tuarum a nostre mortalitatis tenebris absolute beata maria semper virgine intercedente in perpetua cum sanctis tuis luce letentur. per christum dominum nostrum. Amen.

XI STATIO.

In claustro a parte capituli. stante ✠ in capite porticus sub reffectorio et ebdomadario ante portam capituli. Responsorium. peccantem me etc. ut supra.

(1) Sostituito poi da quello *Domine secundum actum*.

ORATIO. Presta quesumus omnipotens deus ut animas famulorum famularumque tuarum ab angelis lucis susceptas. in perpetua habitacula. reduci facias beatorum. per christum dominum nostrum.

Postea.

Procedunt fratres per porticum sub reffectorio et per alium porticum capituli novi. cantantes Responsorium ne recorderis nec in hiis faciunt stationem. Sed fit statio in porticu iuxta ecclesiam. stante ✠ in medio porticus et ebdomadario in capite iuxta portam magistram et hec omnia dicuntur ut supra.

ORATIO. Fidelium deus omnium conditor et redemptor animabus famulorum famularumque tuarum remissionem cunctorum tribue peccatorum ut indulgentiam quam semper optaverunt. piis supplicationibus consequantur. qui vivis et regnas in secula seculorum. Amen.

XII STATIO.

Postea descendunt. In ecclesiam per scalas lomellinorum. cantantes Responsorium libera me domine etc. et fit statio in choro sancti Nicolay stante ✠ ante altare eiusdem sancti et ebdomadario similiter in fine fratrum sub organo. pater noster. et ne nos inducas. requiem eternam dona eis. a porta inferi. requiescant in pace. domine exaudi orationem meam. dominus vobiscum.

ORATIO. Deus qui inter apostolicos. ☩ quia ibi iacent Archiepiscopus Salernii et abbas quidam sancti Martini (1) et post orationem illam immediate sequitur alia oratio.

(1) Cioè l'abbate di S. Martino della Gallinara, già ricordato a pag. 414-15.

ORATIO. Satisfaciat tibi quesumus domine deus noster pro animabus famulorum famularumque tuarum. beatissime dei genitricis semperque virginis marie. ac sanctissimi confessoris tui patris nostri francisci. omnium sanctorum tuorum oratio et presentis familie tue humilis et devota supplicatio. ut peccatorum omnium veniam quam precamur obtineant. nec eos paciaris cruciari gebennalibus flamis. quos filii tui domini nostri ihesus christi precioso sanguine redemisti.

Qui tēcum et cum spiritu sancto vivit et regnat deus per omnia secula seculorum. *℞.* Amen. *℣.* Requiem eternam. *℞.* Et lux perpetua.

Postea cantores dicunt alta voce. *℣.* Requiescant in pace. *℞.* Amen. Demum immediate predicatur. Et post predicationem incipitur missa a duobus cantoribus sollempniter.

PROCESSIO AUTEM IN RAMIS PALMARUM
ET PURIFICATIONE BEATE MARIAE FIT UT INFRA.



ICTA tertia in choro et ramis benedictis et datis fratribus in die palmarum. similiter et cereis in purificatione exeunt per chorum primo ceropherarii deinde subdiaconus cum cruce et fratres bini et bini cantantes sicut ordinatum est. exeunt per portam et scalas lomellinorum et vadunt per claustum incipientes a parte capituli faciendo stationes in qualibet porticu secundum dispositionem cantorum Deinde exeunt claustum et inrant per portas ecclesie cantantes etc.

QUALITER FRATRES HABUERUNT PEDEM BEATISSIMI STEPHANI PROTHOMARTIRIS.



AD perpetuam rei memoriam amen. Noverint universi presentem paginam inspecturi. quod circha annos domini M. CC. LXV. propter quedam ardua negotia Comunis Janue et imperatoris constantinopolitani. facti fuerunt quidam ambaxiatores per Comune Janue ad prefactum imperatorem. inter quos fuit honorabilis vir dominus frexonus malocellus. qui secum habebat quemdam domicellum virum utique providum et discretum. nomine ogerium de turricella. quem secum duxit ad imperatorem predictum. factum est autem ut dum essent in completis negotiis suis bene et gratiose. petierunt ab imperatore ut possent videre magnas et pretiosas reliquias que apud sanctam Sophiam honorifice reservantur. qui

libere ei concessit. videntes autem devote adoraverunt et magnam inde consolationem susceperunt. Inter predictas autem reliquias erat pes dexter beatissimi stephani prothomartiris. quem cum predictus ogerius videret ob magnam devotionem quam ad sanctum habebat statim animatus de reliquia sancta diligenter observavit modum et locum quomodo et ubi pes sanctus recondideretur. et magno periculo se exponens. nocte superveniente in ecclesia sancte Sophie clanculo se abscondens. cum dei et sancti adiutorio prudenter pedem sanctissimum de loco suo asportavit. et illum in capsia sua reverenter abscondens nemini factum donec Janue fuit indicavit. Imperator igitur predictus cum de ammissione reliquie sanctissime audiret vehementer doluit. et mittens omnes sacerdotes suos et calloios carceri mancipavit. et dubitans nichilominus de facto statim nuntios suos sollempnes Janue misit. qui perscrutantes de negotio. quia nemini hoc notum fuerat. vacui ad patriam sunt reversi. Cum magna igitur diligentia et reverentia ogerius prefectus magno tempore thesaurum sanctum penes se custodivit. sed tandem conscientia motus. quia irreverenter conservabatur et loco indebito. a deo ut creditur monitus. pedem sanctissimum apud fratres minores de Janua duxit humiliter deponendum. qui fratres per plures annos in sacrario cum ceteris sanctorum reliquiis conservarunt. infra quem terminum ogerius se predictus migravit ad dominum. nullam de huiusmodi in morte faciens mentionem. uxor vero illius nomine luchesa cum ceteris heredibus viri sui reliquiam sanctam velud suam a fratribus repetiit. qui sine alia conditione sibi eam reddiderunt eo quod tamquam depositam rem susceperant. quamvis crediderent quod de

ipsa amplius mortuo viro mentio alia fieri non deberet. custodiens igitur mulier prefacta pedem sanctum in domo propria quam honorificentius et melius potuit. contigit ipsam graviter infirmari. in qua infirmitate diu laborans. cum nullo posset mediocrum iuari subsidio. ad dei et beatissimi prothomartiris auxilium se vertens votum vovit quod si de infirmitate illa sanctus liberaret eam reliquiam suam apud locum fratrum minorum cum omni reverentia et humilitate collocaret. statim igitur voto emisso mulier de infirmitate sua convaluit et mittens per Guardianum et fratres. ibi cum cereis et sollempnitate magna accesserunt. et thesaurum illum sanctissimum a domina illa prefacta libere et gratiose cum instrumento publico et testibus ydoneis ipsis oblatum. ad domum et conventum ipsorum Janue deduxerunt. et eum cum ceteris sanctis reliquiis que ibi in magna copia in sacristia conservantur honorifice collocarunt. ubi per ipsorum merita sanctorum suorum dominus magna beneficia omnibus ipsorum suffragia petentibus conferre dignatur ad laudem et gloriam domini nostri ihesus christi qui est benedictus in secula seculorum amen.

Explicit de pede beati stephani protomartiris (1).

(1) Riant, *Exuviae sacrae constantinopolitanae*, vol. II, pag. 185.

QUALITER ECCLESIA FRATRUM MINORUM DE JANUA ET
CYMITERIUM FUERUNT CONSECRATE.

AD honorem omnipotentis dei et beatissime marie semper virginis et beati francischi et omnium sanctorum. Anno domini M. CCCII. die dominico de mense Junii infra octavam beati Antonii confessoris ordinis fratrum minorum. Venerabilis pater dominus frater porchetus eiusdem ordinis Archiepiscopus Janue. ad instantia et preces fratrum conventus Janue consecravit ecclesiam fratrum predictorum et altare maius. nec non et alia altaria que consecrata videntur. habens secum episcopum Albinganensem. episcopum Naulensem et episcopum Ac ciensem. nec non et Abbates sanctorum Syri et stephani Janue et alios prelatos multos tam seculares quam religiosos cum maxima sollempnitate populi et cleri. Qui dominus Archiepiscopus cum ceteris Episcopis supradictis indulgentiam debitam ibi dederunt et ordinaverunt

quod festum predicte consecrationis annis singulis dominica predicta fratres debeant celebrare. quam ordinationem capitulum generale postmodum confirmavit.

CONSECRATIO CIMITERII.

Cimiterium autem per venerabilem patrem dominum Benvenutum Episcopum Augubiensem qui casu per Januam transibat ad preces fratrum gratiose consecratum fuit. M . CC . LXXX. de mense marcii.

DE CAPELLA ET LOCO SANCTI HONORATI QUOMODO FRATRES MINORES DE JANUA IPSAM A DOMINO PAPA HABUERUNT.

Qualiter fratres habuerunt Capellam sancti honorati. de hoc multa privilegia instrumenta et scripta in sacristia fratrum minorum de Janua cum ceteris scripturis et instrumentis eorum conventus reservantur. Nam dominus Innocentius papa III concessit primo et mandavit Archiepiscopo Januensi quod dictam Capellam cum terra in qua est. que erat monasterii sancti honorati de lirino crassensis diocesis. faceret commutari cum Capella sancti Antonii que est extra porta vacharum (1). et que erat de mensa eiusdem Archiepiscopi. et ipsam Capellam sancti honorati daret fratribus minoribus de Janua perpetuo iure. et hoc fuit circa annos domini M . CC . L. pontificatus ipsius domini Innocentii septimo. Fratres autem tunc ipsam ecclesiam non potuerunt habere. et ideo dominus Alexander papa quartus mittens tres litteras unam post aliam

(1) Cioè l'abbazia di S. Antonio di Prè, tuttora esistente.

eidem Archiepiscopo Janue. et unam potestati Januensi. et quintam eiusdem fratribus minoribus de Janua taliter distincte in virtute obedientie precipiendo mandavit quod commutatio per ipsum archiepiscopum et per abbatem predicti monasterii facta fuit. et ipsa ecclesia sancti honorati et locus in circuitu eius fratribus data fuit libere iure perpetuo. Anno domini M. CC. LV. pontificatus sui anno primo et secundo. Et sunt exinde quinque bulle ex quibus penultima auctenticata ter vel quater per manum publicam. et alie etiam semel vel bis. et multa instrumenta et processus inde facti fuerunt. Que omnia servantur in sacristia fratrum predictorum.

DE LOCO SECUNDO FRATRUM MINORUM DE ALBARIO IN
QUO MODO MORANTUR.

Dominus Andriolus drogus. Catherina uxor quondam domini Gaspalis de insulis sive de yso. et aldina traveria soror eiusdem Gaspalis executores et fidei commissarii testamenti ipsius domini Gaspalis dederunt pro anima ipsius locum et terram loci albarii fratribus minoribus de albario Anno domini M. CCC. VIII. et dominus clemens papa V. concessit licentiam alium locum dimittendi et hunc accipiendi. Et sunt exinde ipsa litera domini pape bullata et carta seu instrumentum publicum ipsius donationis in secrestia fratrum minorum de Janua.

DE VIA QUA ITUR AD LOCUM DE EXTRA MURUM CIVITATIS
QUALITER FRATRES HABUERUNT EAM AB IMPERATORE HENRICO.

Henricus dei gratia romanorum Rex semper Augustus
Religiosis viris . . Custodi . . Gardiano ac conventui fra-

trum ordinis minorum domus Januensis devotis suis dilectis gratiam suam et omne bonum. Quoniam quidem Regie maiestatis apex in hoc divinitus assumptus fore cognoscitur. ut omnibus christi fidelibus qui religiose. qui iuste. qui pie vivere noscuntur. condignis eorum commoditatibus debeat providere precipue comuni vita degentibus et pro nomine ihesu mendicantibus qui apostolico more relictis omnibus nudam crucem nudi sequuntur. Quo circa quia nostre Regie maiestatis consueta benignitas vos et ordinem vestrum piissimis amplexerat affectionibus in operibus Religiosorum vestrorum. quos ordo vester producit multipliciter delectata spe retributionis eterne. devotis vestre petitiones precibus inclinari. vobis damus et concedimus licentiam et liberam potestatem faciendi construendi et edificandi a loco quem ad presens inhabitatis sub via publica et muro civitatis Janue prefacto loco vestre habitationis immediate contiguus. usque ad locum orti seu viridarii quem extra prefactum murum possidetis. viam subterraneam cum suis introitu et exitu hinc inde opportunis. non obstantibus lege comuni etc.

Ut habetur in originali litera sive privilegio ipsius domini henrici quod cum ceteris scripturis conventus in sacristia conservatur. et est cum bulla et sigillo pendenti maiestate regia insignito. huiusmodi autem concessio sive gratia facta fuit Anno domini M. CCC. XI. kalendas decembris. Regni vero eiusdem domini anno tercio.

HIC INFERIUS CONTINETUR DE PRIVILEGIIS INDULGENTIA-
RUM QUAS HABET ORDO FRATRUM MINORUM IN GENERALI ET
ETIAM CONVENTUS JANUE IN SPECIALI. SECUNDUM QUOD
FRATER PHILIPPUS DE SAONA IN DIVERSIS PARTIBUS ORDINIS
VIDIT ET COLLEGIT.

PRIMO habetur privilegium domini Innocentii
III. quod porrigentes manum adiutricem
ad hedificandum ecclesiam domos et alia
edificia ad opus fratrum nec non et ad
vite necessaria eorundem. de onnipotentis
dei misericordia de invincta eis pecunia habent in-
dulgentiam dierum quadraginta.

*Est autem bullatum cum serico Janue et incipit. quum
ut ait apostulos etc.*

Item aliud privilegium domini Innocentii quarti. quo
causa devotionis accedentes ad ipsorum fratrum ecclesiam
quacumque die vel hora de onnipotentis dei misericordia
de invincta eis pecunia habeant indulgentiam xxxix dierum.

*Est autem bullatum similiter cum serico Janue et incipit.
quum ut ait apostolus. etc.*

Item aliud privilegium domini Innocentii . IIII. quo accedentes ad predicationes fratrum in provincia Januense. quas fatiunt maxime contra hereticos. de omnipotentis dei misericordia de invincta eis pecunia habent indulgentiam dierum quadraginta.

Est autem bullatum cum canapo Janue et incipit. tunc potissime etc.

Item privilegium domini Nicoli quarti. quod accedentes ad ecclesiam fratrum minorum Janue annuatim in singulis festivitibus beate Marie. beati Francischi. beati Antonii et beate clare. et infra octo dies immediate sequentes de omnipotentis dei misericordia. de invincta eis pecunia habent indulgentiam unius anni et dierum quadraginta.

Est autem bullatum cum serico et duplicatum Janue et incipit. licet is de cuius etc.

Item aliud privilegium domini Allexandri quarti. quod accedentes ad ecclesias fratrum minorum annuatim in singulis festivitibus sancti francischi. sancti antonii et sancte clare et per octo dies immediate sequentes habent indulgentiam centum dierum.

Est autem bullatum cum serico Janue et in pluribus alii locis ordinis. et incipit cum ad promovenda etc.

Item privilegium domini Clementis. IIII. Quod accedentes ad easdem ecclesias in dedicationibus et anniversario dedicationis earum et usque ad octo dies subsequentes nec non in festivitibus beate marie. beati Francischi. beati Antonii et beate Clare ac etiam aliorum

sanctorum in quorum honore altaria maiora sunt consecrata habent indulgentiam centum dierum.

Est autem bullatum cum serico Janue et in pluribus aliis locis ordinis. Et incipit loca sanctorum etc.

Item dominus Philippus Archiepiscopus ravenne et apostolice sedis legatus dedit indulgentiam quadraginta dierum omnibus accedentibus ad Ecclesias fratrum minorum in festivitibus beate marie. beati francischi et beati antonii.

Item idem dominus dedit indulgentiam quadraginta dierum omnibus accedentibus ad predicationes fratrum minorum.

Omnia hec supradicta autentificata sunt et vera. Que sequuntur non a predicto fratre Philippo de Saona. sed aliunde habita sunt (1). Inveniuntur autem in pluribus locis ordinis et specialiter in multis locis provincie Januensis multe indulgentie et diverse per alios diversos fratres collecte et approbate (2) que in multis locis denuntiantur et approbantur (3) ac etiam in scripturis publicis omnibus manifestantur que sunt iste.

Primo in omnibus festivitibus beate marie. beati francischi. beati antonii et beate clare. et in consecrationibus ecclesiarum et altarium ac per octavas earum a diversis romanis summis pontificibus. omnibus vere penitentibus

(1) Qui le parole in carattere tondo sono una annotazione o richiamo inserto nel secolo xv.

(2) A vece della parola *et approbate* stata cancellata, fu scritto in margine nel secolo xv *non approbate*.

(3) La parola *et approbantur* fu in seguito cancellata.

et confessis accedentibus ad ecclesias fratrum minorum datur indulgentiam novem annorum et L. dierum.

Item fratres in omnibus predicationibus suis possunt dare octuaginta dierum.

Item accedentibus ad loca fratrum minorum ad audiendum verbum dei. Allexander papa. IIII. dat indulgentiam centum dierum.

Item idem papa omnibus accedentibus ad loca fratrum minorum ad audiendum missas de beata virgine et de beato francischo dat indulgentiam centum dierum.

Item idem papa omnibus porrigentibus manum adiutricem fratribus minoribus in subsidium vite quomodocumque. dat indulgentiam quadraginta dierum.

Quicumque insuper causa devotionis quocumque tempore die vel hora quemcumque locum fratrum minorum visitaverit si vere penitens et confessus fuerit habeat indulgentiam duorum annorum et triginta et quinque dierum secundum quod colligitur ab indulgentiis datis per diversos summos pontifices Romanos.